

Ignazio Apolloni: L'amour ne passe pas

Ed. Coppola, Trapani 2006, pagg. 260, euro 10,00

di Antonio Spagnuolo

Le immagini e le occasioni che in questo volume prendono forma e luce nascono da un simpatico progetto che l'autore propone: nostalgia dei colori intorno alla "donna", alle "donne", che diventano profumi, canti, nostalgie, nella possibilità di esser citate, esser dette, espresse, apparire, tramite sapienti lettere di amore scritte nella dimensione temporale più varia e significativa.

Un lungo sciorinarsi di immagini femminili attraverso la parola che dinamicizza le figure, le illumina e le denuda, le racconta nel loro offrirsi in qualità di storia vissuta o semplicemente immaginata.

Forte di una produzione letteraria di diversi decenni Ignazio Apolloni non ha bisogno di presentazioni, e qui ancora una volta riesce a disporre una scrittura tutta fusa nella migliore strutturazione del testo, nella migliore formula adottata per raccontare, anzi per rappresentare i numerosi eventi che suggeriscono le cinquantadue donne da "lui" – "amate" e raggiunte da questa scintillante scenografia disposta nel tempo, da Saffo a Beatrice, da Juliette Greco a Natalia Ginzburg, da Maria Callas a Eleonora Pimentel Fonseca, da Anna Bolena ad Anna Magnani, per citarne soltanto qualcuna.

L'aspetto propriamente narrativo non distoglie da quella che è l'intenzione prima dell'autore: scrivere propriamente delle lettere d'amore per rivedere le azioni, i sentimenti, le giustificazioni, le personalità, le realtà miscelate alla fantasia, gli impulsi collocati al margine del ricordo, quasi un contesto psicoanalitico fuso alla felicità di un amante che rincorre di volta in volta la sua "cifra" preferita.

Apolloni stesso scrive nella sua nota: “Rimpianto, nostalgia: in qualche caso recriminazione contro se stessi o contro il fato per ciò che sarebbe potuto accadere, non si fosse lasciato sfuggire l’attimo fatale? Le protagoniste di questo libro hanno provato a fermarlo . Sta a noi – soprattutto a coloro che amano quanto sia stato creato dal nulla, e ancor meglio alle donne – evitare che il patrimonio di conoscenze, di tensioni morali, di abilità tecnica o sensibilità estetica rappresentato dal lato femminile del mondo finisca nell’oblio”. La fantasia e l’allegoria, la metafora e la originalità vivono in una sottile rielaborazione stilistica che rende le pagine significativamente attuali.

4 aprile 2006